Indignazione nel quartiere per il gravissimo arbitrio della Questura

La polizia invade la sezione Campitelli e sequestra illegalmente un manifesto

Unitaria e ferma manifestazione di protesta - I responsabili saranno denunciati Interrogazione di Nannuzzi alla Camera

La Questura si è resa responsabile di un gravissimo arbitrio: senza il legale mandato dell'Autorità giudiziaria, un gruppo di poliziotti si è introdotto con la forza nella sezione comunista di Campitelli e vi ha sequestrato un giornale murale che denunciava l'appoggio dato dal governo Fanfani - Scelba alla provocazione fascista di Modena. Sull'episodio, il compagno Otello Nannuzzi ha presentato una interrogazione al ministro degli Interni per conoscere «quali provvedimenti verranno adottati a carico dei responsabili della illegalità». Una assemblea unitaria di protesta si è svolta in serata nel quartiere vi hanno partecipato l'on Aldo Natoli e il vicepresidente dell'ANPI provinciale avv Cavalieri, è stato deciso di far affiggere nelle strade manifesti contenenti il testo del giornale murale arbitrariamente prelevato dagli agenti

L'episodio, che fa senza dubbio parte del «nuovo corso» della politica governativa è avvenuto ieri mattina. Nella sezione di Campitelli, che si trova in via dei Giubbonari, c'era solo il compagno Marco Vinci, di 52 anni. Il giornale murale era regolarmente affisso nella bacheca Diceva: «Mentre il governo Fanfani autorizza una sediziosa adunata del Movimento sociale italiano a Modena, fatta medaglia d'oro della Resistenza, la polizia spara a Sarnico contro inermi operai». Alle 10, sono passati due poliziotti e hanno tentato di portarsi via il giornale. Il compagno Vinci si è opposto

Due ore dopo, sono giunti altri poliziotti, a bordo di quattro camionette. Essi, con la violenza, sono entrati nella sede comunista e, nonostante le proteste dei cittadini che affollavano la strada, hanno illegalmente sequestrato il manifesto

Il fatto ha suscitato profonda indignazione in tutto il quartiere. L'assemblea di protesta si è svolta alle 20.30, nella stessa sezione del PCI Dopo un breve discorso del segretario di Pal Sezione compagno Melli, ha preso la parola l'on Aldo Natoli «Compagni — ha detto — gli agenti che sono entrati in sezione e hanno portato via il giornale murale hanno commesso due reati il giornale non conteneva niente che potesse essere qualificato come vilipendio al governo o ai membri del governo, quindi il suo sequestro è stato un atto illegale e poi, si sono resi responsabili di violazione di domicilio e per questo non la passeranno impunite. Episodi di oggi si inquadra nell'attuale situazione politica A Modena il fascismo dei teppisti fascisti è stato organizzato con l'aiuto della polizia il questore è giunto sino al punto di prendere in consegna le chiavi del cinema per concedere quella sala ai teppisti missini, anche contro la volontà del proprietario La città è stata completamente bloccata da 10 mila poliziotti Vi si poteva entrare soltanto mostrando la tessera del MSI Oggi, dunque, siamo arrivati al punto che la PS collabora con i fascisti, agisce come una organizzazione ausiliaria del movimento neofascista e Scelba, quando parla di difesa della democrazia e di rispetto della Costituzione, dimentica semplicemente che in Italia il Movimento sociale dovrebbe essere fuori legge . Ma il fascismo non è passato a Genova, non è passato a Modena, non passerà più se la polizia ha l'ordine di aiutare le provocazioni della canaglia missina, noi, gli antifascisti, il popolo abbiamo la forza per reagire e difendere la democrazia; ed è questo un dovere morale, prima che politico»

Ha parlato quindi il compagno socialista Cavaheri, vicepresidente dell'Associazione dei partigiani romani «Dobbiamo lottare uniti — ha detto — dobbiamo appoggiare con tutti i mezzi a nostra disposizione la proposta di legge per lo scioglimento del MSI, presentata al Senato da Ferruccio Parri dobbiamo combattere il fascismo dei vecchi esponenti della reazione e il neofascismo di Scelba»

L'ingresso della sezione Campitelli piantonato dai carabinieri durante l'assemblea di ieri sera

Provocazione fascista stroncata da studenti del Liceo artistico

Una squadra di teppisti fascisti ha aggredito con bastoni e pugni di ferro alcuni studenti che uscivano ieri mattina dal Liceo artistico in via Ripetta Il gruppetto di mascalzoni stava tentando di distribuire volantini ciclostilati e si è scagliato contro i giovani quando costoro hanno fermamente reagito alla provocazione.

Uno degli aggrediti è stato percosso con tale violenza che ha riportato una lussazione alla clavicola destra nell'ospedale San Giacomo, dove ha dovuto recarsi i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 20 giorni

La polizia quantunque subito informata e intervenuta solo mezz'ora più tardi lasciando quindi ai fascisti tutto il tempo di allontanarsi indisturbati. In proposito è bene ricordare che non più tardi di un mese fa mentre gli studenti democratici dello stesso istituto diffondevano un manifestino antifascista firmato dai rappresentanti di tutti i partiti i poliziotti del vicino commissariato erano accorsi in un baleno per lo angoscioso appello del preside e di qualche sparuto missino

Ieri mattina verso le 13.30 i teppisti sono comparsi di nuovo alla scuola con il solito atteggiamento provocatorio Appena hanno lanciato i primi volantini contenenti i loro odiosi quanto idioti slogan sono stati affrontati dagli studenti e dai giovani presenti decisi a stroncare la impresa Furiosi, hanno allora estratto dalle giacche e dalle tasche «manganelli», pugni di ferro e perfino un coltello a serramanico assalendo tutti coloro che si trovavano intorno Dopo pochi istanti tuttavia sono stati costretti a fuggire con i pacchi di manifestini

Il ferito è Mario Cruciani di 23 anni lo ha accompagnato in ospedale un amico Anche altri giovani hanno riportato qualche contusione

Come abbiamo detto dal commissariato Campo Marzio, che pure si trova a pochi centinaia di metri dal liceo il dirigente Troisi e gli agenti sono giunti solo quando i fascisti erano già lontani Essi pertanto si sono limitati ad interrogare il Cruciani ed a vociare in via Ripetta gli immancabili «e-viva-e-abbasso»

Il preside della scuola, che nell'occasione precedente si era affannato a chiedere aiuto e a minacciare punizioni contro gli studenti antifascisti, ieri non si è fatto vivo Come se l'aggressione dei suoi alunni da parte della squadraccia di teppisti non lo riguardasse

Aggressione squadristica a Viterbo

Ieri pomeriggio un pullman targato Roma con a bordo un gruppo di fascisti provenienti dalla provocatoria manifestazione di Modena, si è fermato a Viterbo al canto di una decina aborrito ventennio Un giovane che ha reagito è stato malmenato e ferito gravemente Gli occupanti del pullman, inseguiti da vigili urbani motociclisti sono stati fermati e portati in questura

Il giovane ferito dai fascisti si chiama Silvio Zucchi Egli è stato giudicato guaribile in otto giorni dai medici, è stato ferito con un colpo di chiave inglese

Il fatto è avvenuto alle ore 18, al bar dell'AGIP alle porte della città Alla stessa ora, nella sezione di zona del Partito comunista era in corso un'assemblea popolare sul problema della smobilitazione delle ferrovie Appena arrivata la notizia, è stato votato un ordine del giorno di protesta, diretto al Presidente della Repubblica ai Presidenti dei due rami del Parlamento, in esso si chiede lo scioglimento del MSI

Il «Carosello» della C.R.I.

Si sta allestendo a piazza di Siena il cartellone «lo spettacolo del «Carosello della Croce Rossa». Quest'anno la manifestazione che si terrà le della partecipazione del Corpo dei carabinieri e dei granatieri comprenderà un concorso del centenario dell'unità d'Italia la rappresentazione delle principali battaglie del Risorgimento

Ogni giorno si aggrava il problema dei trasporti pubblici

Miliardi spesi dall'Atac per il caos del traffico

Duecento autobus immessi in circolazione - L'aumento dei tempi di percorrenza - Paralisi nella circolazione

Alle 13 in piazza dell'Indipendenza

Ventinove feriti per lo scontro fra la "celere B„ e un tram

Nessuno dei passeggeri, fortunatamente, ha riportato lesioni gravi — Bloccato il traffico per un'ora — Operaio travolto e ucciso da un autocarro sulla via Olimpica

Un tram della linea «7» ha letteralmente speronato ieri mattina in pieno centro, nei pressi di piazza Indipendenza un cellere della Linea «B». Nel paurosissimo scontro, avvenuto per fortuna quando le vetture erano quasi completamente non numerose persone sono state ricoverate al Policlinico le altre sono state tutte medicate e subito dimesse

I due mezzi hanno riportato gravi danni. Il tram è uscito fuori delle rotaie ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per rimetterlo in sesto. Inoltre, il traffico nella centralissima zona è rimasto completamente bloccato per circa un'ora

Lo spettacolare incidente si è verificato un'ora dopo mezzanotte le 13 all'imbocco di piazza Indipendenza Il «7», condotto dal quarantenne Fausto Orfeo, abitante in via Orazio Flacco 7, proveniva da via San Martino della Battaglia ed era diretto alla stazione Termini Era sovraccarico di passeggeri.

Giunto dunque all'altezza di via Varese il tram si è visto improvvisamente la strada bloccata da un «celere» della Linea «B» che guidato dal ventottenne Valerio Sarnelli, abitante in via Lungotevere 2 ad Ostia stava attraversando in retromarcia diretto a via Giolitti Anche questo secondo mezzo era affollatissimo

Entrambi i conducenti si sono subito resi conto del pericolo e mentre l'Orfeo ha subito azionato i freni, del tram il Sarnelli, ha disperatamente accelerato, sperando di riuscire a passare in tempo Ma tutto è stato inutile il «7» ha speronato in pieno l'autobus all'altezza della portiera anteriore sfondandola Nello stesso tempo, numerosi cristalli sono andati in frantumi, ferendo i passeggeri, che presi dal panico si sono accalcati urlando, all'interno Numerosi di essi sono anche balzati dai finestrini

Il tram come si è detto è anche uscito dalle rotaie e il traffico nella piazza e nelle vie ad esse adiacenti è rimasto totalmente paralizzato Pochi minuti dopo sono arrivati sul posto i vigili del fuoco che hanno provveduto a rimettere sui binari il veicolo e a rimuovere i detriti conseguenti all'urto. Contemporaneamente sono giunte le autoambulanze e 29 feriti tra passeggeri e conducenti sono stati trasportati al Policlinico Fortunatamente solo quattro di essi sono stati ricoverati in corsia: il 35enne Mariano Pizzigati e il 38enne abitante in piazza Sabazio 51 Giuseppe Dessole di 69 anni abitante in corso Trieste 133 di Lucio Ricci di 52 anni abitante in via Conca d'Oro 41 e di Tullio Marin, Boccace di 58 anni domiciliato in piazza Regina Margherita 19 Sette guariranno tutti in 25 giorni.

Ed ecco i nomi degli altri feriti che sono stati giudicati guaribili da 3 agli 8 giorni Valerio Sarnelli, Fiorella Pompa de Gormaz 63, Iolanda Cassan 47 anni, via Sannio n 13 Bianca Fossa 60 anni, via Tor Fiorenza 35, Margherita Zoppi 52 anni, via Adige 33 Luigi Pagliarini 33 anni, via Sannio 213 Rosa Felicetti via Cimarra 2 Ezio Serafini 50 anni, via Pietro 23 Teresa Celentano 26 anni, piazza Pompei 14

Un altro incidente pressoché mortale si è verificato, sempre nella giornata di ieri, sulla via Olimpica all'altezza di via Odescalchi Un uomo di 51 anni è stato travolto da un camion ed è morto mentre lo stavano trasportando al San Camillo

Le gravi sue gravi, e accadute in via dei Giubbonari, c'era solo il compagno Marco Vinci, di 52 anni. Il giornale murale era regolarmente affisso nella bacheca Diceva: «Mentre il governo Fanfani autorizza una sediziosa adunata del Movimento sociale italiano a Modena, fatta medaglia d'oro della Resistenza, la polizia spara a Sarnico contro inermi operai». Alle 10, sono passati due poliziotti e hanno tentato di portarsi via il giornale. Il compagno Vinci si è opposto

Due ore dopo, sono giunti altri poliziotti, a bordo di quattro camionette. Essi, con la violenza, sono entrati nella sede comunista e, nonostante le proteste dei cittadini che affollavano la strada, hanno illegalmente sequestrato il manifesto

Il fatto ha suscitato profonda indignazione in tutto il quartiere. L'assemblea di protesta si è svolta alle 20.30, nella stessa sezione del PCI Dopo un breve discorso del segretario di Pal Sezione compagno Melli, ha preso la parola l'on Aldo Natoli «Compagni — ha detto — gli agenti che sono entrati in sezione e hanno portato via il giornale murale hanno commesso due reati il giornale non conteneva niente che potesse essere qualificato come vilipendio al governo o ai membri del governo, quindi il suo sequestro è stato un atto illegale e poi, si sono resi responsabili di violazione di domicilio e per questo non la passeranno impunite. Episodi di oggi si inquadra nell'attuale situazione politica A Modena il fascismo dei teppisti fascisti è stato organizzato con l'aiuto della polizia il questore è giunto sino al punto di prendere in consegna le chiavi del cinema per concedere quella sala ai teppisti missini, anche contro la volontà del proprietario La città è stata completamente bloccata da 10 mila poliziotti Vi si poteva entrare soltanto mostrando la tessera del MSI Oggi, dunque, siamo arrivati al punto che la PS collabora con i fascisti, agisce come una organizzazione ausiliaria del movimento neofascista e Scelba, quando parla di difesa della democrazia e di rispetto della Costituzione, dimentica semplicemente che in Italia il Movimento sociale dovrebbe essere fuori legge . Ma il fascismo non è passato a Genova, non è passato a Modena, non passerà più se la polizia ha l'ordine di aiutare le provocazioni della canaglia missina, noi, gli antifascisti, il popolo abbiamo la forza per reagire e difendere la democrazia; ed è questo un dovere morale, prima che politico»

Ha parlato quindi il compagno socialista Cavaheri, vicepresidente dell'Associazione dei partigiani romani «Dobbiamo lottare uniti — ha detto — dobbiamo appoggiare con tutti i mezzi a nostra disposizione la proposta di legge per lo scioglimento del MSI, presentata al Senato da Ferruccio Parri dobbiamo combattere il fascismo dei vecchi esponenti della reazione e il neofascismo di Scelba»

L'ingresso della sezione Campitelli piantonato dai carabinieri durante l'assemblea di ieri sera

Grave situazione in due aziende statali

In sciopero i lavoratori della Zecca e Cinecittà

Taviani promette ma il ministero non mantiene Appalti ai privati pur di spezzare la lotta operaia

In perfetta linea con l'irresponsabile centrista del governo Fanfani Scelba, ieri i dirigenti dell'azienda statale «Cinecittà» e quelli della Zecca hanno sbattuto la porta in faccia a rispettivi dipendenti, i quali da mesi avevano richiesto alcuni miglioramenti economici I lavoratori in entrambi i casi hanno risposto prontamente con l'arma dello sciopero

Particolarmente grave è la situazione venutasi a determinare alla Zecca dove le solenni promesse formulate dal ministro Taviani, non più tardi di dieci giorni fa sono state seccamente da mercoledì mattina dalla direzione del stabilimento Natale Giovanni della Zecca sono in agitazione dal 18 aprile da quando cioè la Amministrazione statale con decisione unilaterale di non pagare più, come avveniva da alcuni anni, undici ore di lavoro in luogo delle dieci effettivamente svolte in un giorno La misura che in pratica determinava un consistente ribasso della remunerazione mensile suscitò nel personale una reazione molto risentita nel corso d'una assemblea i lavoratori decisero di non svolgere più lavoro straordinario e di chiedere l'elevamento dell'indennità per l'imballo nella misura del 25 per cento della retribuzione complessiva e l'istituzione d'un premio di rendimento di entità pari alla quantità di lavoro che attualmente è svolta a cottimo e non viene pagata come tale Per rendersi conto della legittimità di queste rivendicazioni, è utile ricordare che la comparsa delle monete avvenne in un ambiente assolutamente inadeguato alle necessità della produzione attuale e che è reso estremamente nocivo dagli acidi velenosi e dalle insopportabili emanazioni, una recente legge ha inoltre ammesso la possibilità di elevare i cottimi a discrezione della direzione

Lo stesso ministro Taviani come abbiamo già detto riconobbe in occasione della sua ultima visita alla Zecca che gli operai avevano ragione perché le condizioni del loro lavoro erano molto disagiate e che le rivendicazioni richiedevano state accolte Laconicamente, allorché la commissione interna si recò con il sottosegretario Natali per metterlo al corrente delle decisioni assunte Le maestranze davanti l'Amministrazione statale si sono trovate sole di fronte all'arroganza padronale Ora sono decise a tutto

Giunto dunque all'altezza di via Varese il tram si è visto improvvisamente la strada bloccata da un «celere» della Linea «B» che guidato dal ventottenne Valerio Sarnelli, abitante in via Lungotevere 2 ad Ostia stava attraversando in retromarcia diretto a via Giolitti Anche questo secondo mezzo era affollatissimo

Entrambi i conducenti si sono subito resi conto del pericolo e mentre l'Orfeo ha subito azionato i freni, del tram il Sarnelli, ha disperatamente accelerato, sperando di riuscire a passare in tempo Ma tutto è stato inutile il «7» ha speronato in pieno l'autobus all'altezza della portiera anteriore sfondandola Nello stesso tempo, numerosi cristalli sono andati in frantumi, ferendo i passeggeri, che presi dal panico si sono accalcati urlando, all'interno Numerosi di essi sono anche balzati dai finestrini

Il tram come si è detto è anche uscito dalle rotaie e il traffico nella piazza e nelle vie ad esse adiacenti è rimasto totalmente paralizzato Pochi minuti dopo sono arrivati sul posto i vigili del fuoco che hanno provveduto a rimettere sui binari il veicolo e a rimuovere i detriti conseguenti all'urto. Contemporaneamente sono giunte le autoambulanze e 29 feriti tra passeggeri e conducenti sono stati trasportati al Policlinico Fortunatamente solo quattro di essi sono stati ricoverati in corsia: il 35enne Mariano Pizzigati e il 38enne abitante in piazza Sabazio 51 Giuseppe Dessole di 69 anni abitante in corso Trieste 133 di Lucio Ricci di 52 anni abitante in via Conca d'Oro 41 e di Tullio Marin, Boccace di 58 anni domiciliato in piazza Regina Margherita 19 Sette guariranno tutti in 25 giorni.

Ed ecco i nomi degli altri feriti che sono stati giudicati guaribili da 3 agli 8 giorni Valerio Sarnelli, Fiorella Pompa de Gormaz 63, Iolanda Cassan 47 anni, via Sannio n 13 Bianca Fossa 60 anni, via Tor Fiorenza 35, Margherita Zoppi 52 anni, via Adige 33 Luigi Pagliarini 33 anni, via Sannio 213 Rosa Felicetti via Cimarra 2 Ezio Serafini 50 anni, via Pietro 23 Teresa Celentano 26 anni, piazza Pompei 14

Un altro incidente pressoché mortale si è verificato, sempre nella giornata di ieri, sulla via Olimpica all'altezza di via Odescalchi Un uomo di 51 anni è stato travolto da un camion ed è morto mentre lo stavano trasportando al San Camillo

Le gravi sue gravi, e accadute in via dei Giubbonari, c'era solo il compagno Marco Vinci, di 52 anni. Il giornale murale era regolarmente affisso nella bacheca Diceva: «Mentre il governo Fanfani autorizza una sediziosa adunata del Movimento sociale italiano a Modena, fatta medaglia d'oro della Resistenza, la polizia spara a Sarnico contro inermi operai». Alle 10, sono passati due poliziotti e hanno tentato di portarsi via il giornale. Il compagno Vinci si è opposto

Due ore dopo, sono giunti altri poliziotti, a bordo di quattro camionette. Essi, con la violenza, sono entrati nella sede comunista e, nonostante le proteste dei cittadini che affollavano la strada, hanno illegalmente sequestrato il manifesto

Il fatto ha suscitato profonda indignazione in tutto il quartiere. L'assemblea di protesta si è svolta alle 20.30, nella stessa sezione del PCI Dopo un breve discorso del segretario di Pal Sezione compagno Melli, ha preso la parola l'on Aldo Natoli «Compagni — ha detto — gli agenti che sono entrati in sezione e hanno portato via il giornale murale hanno commesso due reati il giornale non conteneva niente che potesse essere qualificato come vilipendio al governo o ai membri del governo, quindi il suo sequestro è stato un atto illegale e poi, si sono resi responsabili di violazione di domicilio e per questo non la passeranno impunite. Episodi di oggi si inquadra nell'attuale situazione politica A Modena il fascismo dei teppisti fascisti è stato organizzato con l'aiuto della polizia il questore è giunto sino al punto di prendere in consegna le chiavi del cinema per concedere quella sala ai teppisti missini, anche contro la volontà del proprietario La città è stata completamente bloccata da 10 mila poliziotti Vi si poteva entrare soltanto mostrando la tessera del MSI Oggi, dunque, siamo arrivati al punto che la PS collabora con i fascisti, agisce come una organizzazione ausiliaria del movimento neofascista e Scelba, quando parla di difesa della democrazia e di rispetto della Costituzione, dimentica semplicemente che in Italia il Movimento sociale dovrebbe essere fuori legge . Ma il fascismo non è passato a Genova, non è passato a Modena, non passerà più se la polizia ha l'ordine di aiutare le provocazioni della canaglia missina, noi, gli antifascisti, il popolo abbiamo la forza per reagire e difendere la democrazia; ed è questo un dovere morale, prima che politico»

Ha parlato quindi il compagno socialista Cavaheri, vicepresidente dell'Associazione dei partigiani romani «Dobbiamo lottare uniti — ha detto — dobbiamo appoggiare con tutti i mezzi a nostra disposizione la proposta di legge per lo scioglimento del MSI, presentata al Senato da Ferruccio Parri dobbiamo combattere il fascismo dei vecchi esponenti della reazione e il neofascismo di Scelba»

L'ingresso della sezione Campitelli piantonato dai carabinieri durante l'assemblea di ieri sera

Il duplice omicidio di Montesacro

Costituiti parte civile i familiari dei Marcozzi

La signora Candeora Marchetti, madre dei fratelli Emidio e Umberto Marcozzi, uccisi martedì sera a fucilate nel loro negozio di Montesacro dal commerciante di elettrodomestici Giuseppe Beccacecci, si è costituita parte civile con la nuora Maria Irelli, moglie di Umberto Marcozzi La decisione è stata presa il giorno dopo il delitto ma la costituzione formale è avvenuta soltanto ieri mattina

Poco dopo le 14.30 di ieri, intanto, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Pedote accompagnato dal segretario il cancelliere capo Mario Bocci si è recato a Regina Coeli per interrogare l'uccisore dei due fratelli Giuseppe Beccacecci e scoppiato nuovamente in lacrime quando si è incontrato con il magistrato l'uomo apparso disfatto Egli ha consegnato al sostituto procuratore una memoria scritta nella quale racconta la sua vita e le cause che l'hanno spinto ad uccidere Interrogato per oltre quattro ore fin verso le 19.30 il Beccacecci ha nuovamente tentato di escludere la premeditazione del delitto affermando che soltanto in esasperazione e l'incubo di essere continuamente sfruttato lo hanno spinto ad uccidere

OGGI ALL'EUR SI APRE IL CONGRESSO DELLA D.C

Spaccata la corrente fanfaniana

Prima del suo congresso cittadino, dal quale come avevamo detto non sono da attendersi sorprese di sorta, la DC ha già scelto per la crisi capitolina prospettata una soluzione «concorrente», ispirata alla manovra neocentrista di Fanfani e di Moro Queste le indiscrezioni pubblicate, alla vigilia del congresso, che si apre oggi alle 16 all'EUR con una relazione del segretario Palmitessa, dall'ufficiosa agenzia «Italia»

Secondo l'agenzia, la relazione di Palmitessa «fornirà le indicazioni per la soluzione della crisi, auspicando la collaborazione dei partiti democratici su una formula amministrativa e respingendo collusioni con i gruppi di estrema destra e di estrema sinistra». A quel che sembra, non è stato ancora stabilito se la DC dovrà chiamare i «concorrenti» a far parte della Giunta oppure se si limiterà a chiedere un loro appoggio esterno La «concorrenza» intanto si mantiene vivacissima, malgrado i desideri dei dirigenti della DC A che si chiederà l'appoggio per sostenere questa formula «amministrativa» e «concorrente»?

Il quesito su Cioccetti e non solo non abbiamo. La scadenza — afferma la nota dell'Italia — confermerà o pronuncerà il duro nel sindaco di Montesacro, se cui è da ritenere che sarà proposto ancora Urbano Cioccetti quale capo di una Giunta «spoliticizzata» e «amministrativa». Il PSI — continua la nota — a giudizio dei democristiani romani, non ha compiuto concreti passi in avanti per lo «sganciamento» dal PCI, anche se è possibile notare alla base interessanti fermenti»

Confermando quanto avevamo già annunciato, è stato comunicato che i 65 per cento dei 558 delegati fanno parte della corrente andreottiana, capeggiata da Palmitessa il 30 per cento alla corrente di centro-sinistra, che fa capo a Derida e che sulla crisi capitolina ha avuto un serio confronto nei confronti degli esponenti di «Primavera», provocando una rottura tra le due correnti Cabras, infatti, che fino a ieri si era affiancato a Darida, si presenterà alla testa di una terza mozione, che in partenza potrà contare su un numero assai limitato di delegati

Il rilancio della «convergenza» in Campidoglio è stato tema discusso anche nel corso di un colloquio tra Evangelisti e Moro.

Il ministro Taviani durante una recente visita nella Zecca

Un venditore ambulante a Ponte Milvio

Tenta di gettarsi sotto l'auto dopo una zuffa con tre vigili

Una violenta colluttazione fra un venditore ambulante, i famiglie, la cognata e tre vigili urbani si è svolta ieri mattina, sotto gli occhi di centinaia di persone nel piazzale di Ponte Milvio Esasperato l'uomo ha tentato più di gettarsi sotto un'auto di passaggio, ma per fortuna il guidatore è riuscito a frenare in tempo

L'ambulante, al quale gli agenti avevano contestato una contravvenzione perché sprovvisto della licenza di vendita è stato poi arrestato insieme alle due donne

Salvatore Savoga un giovane di 27 anni abitante in via Aniene 24, stava vendendo delle custodie di nylon per ombrelli quando gli si è avvicinato il vigile Federico Sabbatini per diffidarlo e applicargli una multa E sorta una discussione nella quale sono intervenuti poi altri due vigili urbani Cassano e Rosati e Paolo d 21 anni, e la moglie Sandra Dianni, venticinquenne

Ad un certo punto per difendere il congiunto ed Antonia trascinato di peso le due donne si sono gettate contro gli agenti e ne è nata una zuffa generale Intanto sono accorsi i carabinieri della vicina caserma che hanno arrestato la Paolo e la Dianni

Mentre il Savoga era preso in consegna a sua volta dagli stessi carabinieri è balzato con una reazione fulminea verso una delle auto in sosta Alla guidatore lo hanno poi trascinato nel loro ufficio

La Paolo la Dianni e il vigile Sabbatini sono stati poi medicati per le contusioni e le escoriazioni riportate nella colluttazione

Due ragazze e Mary Fiore

Due ragazze [illegible] sono state arrestate [illegible] Mary Fiore [illegible] come [illegible] Fiore [illegible] Fiore [illegible] Bernardino Sarti [illegible] Sapienza [illegible] Bruno [illegible]

Lutto

È morto ieri Ernesto Massi [illegible] della sezione di zona [illegible] Al compagno Massi le più sentite condoglianze della sezione della Federazione e dell'Unità

Il caos della circolazione stradale sta disgregando l'ATAC Le vetture che dovrebbero compiere il percorso da un capolinea all'altro in un dato periodo di tempo ne impiegano invece il doppio, se non il triplo Centinaia di corse alle quali non vengono così effettuate, gli autobus arrivano alle fermate ad intervalli sempre più lunghi stracarichi di passeggeri la fatica degli uomini e l'usura delle macchine sono decuplicate L'altro ieri l'azienda ha deciso di acquistare 184 nuovi vetture da immettere nella rete per tentare con queste forze nuove di arginare il progressivo precipitare verso la paralisi Costeranno 2 miliardi e 140 milioni un nuovo salasso di denaro pubblico per mantenere in vita l'illusione che il servizio continua con immutata frequenza ma tra mille difficoltà E che si tratti di una illusione facilmente prevedibile l'acquisto di 184 nuovi autobus a due assi, enormi, pesanti, in caduti, sulla drammatica scena del traffico cittadino, provocherà altre complicazioni, aggraverà caos a caos. Che farà poi l'ATAC? Acquisterà altre centinaia di autobus? O sarà davvero arrivato, dichiarando fallimento?

Forse non tutti ci siamo resi ancora conto della tragedia che qualcuno vuole abbiamo rappresentare Purtroppo non si tratta di esagerazioni Già eravamo nel pieno del caos tutti i giorni in qualsiasi strada di Roma, si che ci trovavamo sull'autobus dell'ATAC che si arrestava battuta su ogni come un mezzo nella sabbia, sia che ci trovassimo nella nostra automobile, stretti fra migliaia d'altre spesso con uno di quei «pionieri» che sbuffa nervoso alle spalle Un prologo che si chiama congestione del traffico, moltiplicazione degli incidenti stradali, erosione del sistema nervoso, sperpero di denaro La decisione dell'ATAC di voler immettere nella rete quasi 200 altre autobus perché il servizio peggiori il meno possibile, può essere interpretata come la fine del proloto Dunque, signori, resta la tragedia di una città in preda alla paralisi

Il testo del copione è stato scritto in Campidoglio con l'inchiostro prestato dalla più sordida speculazione, dal più arrischiato affarismo, dalla politica dei monopoli Di origine, quelli del Colle e hanno messo l'ansiosa E un testo che non piace, che non deve essere rappresentato Ma nel potere censurare sono necessarie molte cose in primo luogo che in Campidoglio non vi torni la stessa politica che ha dannegiato Roma la città che se merita nomi e idee Questa è la condizione, base il passaggio indispensabile che la DC che ha enormi responsabilità di questo stato di cose da Rebecchini a Tupini a Cioccetti ed i suoi sono costretti a dare quel governo di rinnovamento democratico Solo dopo aver frantumato questo monopolio, che ha perfino l'impertinenza di darsi una maggioranza autonoma, il governo potrà avere la forza di affrontare seriamente il problema del traffico, per compensare parzialmente l'aggravarsi delle condizioni di viabilità e l'aumento conseguente dei tempi di percorrenza

Alla STEFER la situazione peggiora ogni giorno Il passato in soli tre anni, è salito da 2 miliardi e 700 nel 1958 a 3 miliardi e 400 milioni In tre anni quasi dieci miliardi che se ne sono andati senza apportare alcun sostanziale miglioramento al servizio Con una somma di poco superiore si avrebbe potuto finanziare il completo ammodernamento della linea dei Castelli

* * *

La città è costretta, dalla irresponsabilità di chi l'ha governata in questi anni, per il modo con cui è cresciuto il suo sviluppo, a divorare una parte sempre più grande del proprio reddito, senza trarne alcun beneficio pratico Le occorre dunque una amministrazione diversa che poggi su forze nuove in primo luogo su quelle forze lavoratrici che sempre han dimostrato di essere alla testa della lotta contro i grandi monopolistici, per un progresso civile e democratico Contro quei gruppi e chi che vorrebbero farci regredire per il loro tornaconto, con all'alto mare, la tragedia incessante e soffocante con il denaro dei contribuenti

Il Partito

FGCI

Oggi alle ore 17.6 Campo Marzio [illegible] ragazze [illegible] Cinecittà, dibattito sul [illegible] Trullo, assemblea [illegible] Salario, Congresso (Rosati)

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, sabato 13 maggio 1961 [illegible] Onomastico Robert. Il sole sorge alle ore 5.57 e tramonta alle ore 19.42 Luna nuova [illegible]

BOLLETTINI

— Demografico Nati vivi [illegible] maschi 56, femmine 52 Nati morti 3 Morti maschi 26, femmine 15 di cui 3 [illegible] Matrimoni 52

— Meteorologico Le temperature di ieri: minima 5 massima 21

ENAL

— Per domani è stata organizzata una gita a Tivoli-Subiaco. Per iscrizioni ed informazioni telefonare al 350 641

ITALIA-URSS

— Lunedì 15 maggio alle ore 18 [illegible] sede di Piazza della Repubblica [illegible] della conferenza [illegible] delle relazioni tra la scienza [illegible] Partirà il dottor Vittorio Tonelli [illegible] direttore [illegible] Presidenza [illegible] Bernardino Sarti [illegible] Università di Roma

SU MISURA
Potete avere elegantissimi vestiti dal SARTO DI MODA, Via Nomentana 31-33
A 20 metri da Porta Pia
Grandiosa scelta di bellissime stoffe che si vendono anche a metraggio Laboratorio di 1ª categoria Troverete pure confezioni pronte per tutti i gusti, e qualunque misura
Si vende anche a rate